

TORNATA DEL 2 DICEMBRE 1848

PRESIDENZA DELL'AVVOCATO DEMARCHI VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Relazioni di elezioni — Relazione della Commissione sul progetto di legge modificato dal Senato per prorogare i termini del prestito obbligatorio — Seguito della discussione sul progetto di legge per provvedimenti di pubblica sicurezza — Osservazioni del deputato Mellana sull'urgenza della legge per la nullità degli atti legislativi e governativi fatti da Governi stranieri nei Ducati dopo l'armistizio.*

La seduta è aperta alle ore 4 1/2 pomeridiane.

ARNULFO, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente.

IL PRESIDENTE. La Camera non essendo in numero, debbo sospendere di porlo ai voti per l'approvazione. Comunicerò intanto due lettere pervenute stamane all'ufficio della presidenza, per le quali il deputato Albini domanda un congedo indeterminato, ed il deputato Tubi ne domanda uno per un mese. (*Le legge*) Intende la Camera che questi congedi siano accordati?

(Sono accordati).

Il segretario Cottin darà, secondo il solito, un'idea sommaria delle nuove petizioni.

COTTIN, segretario, legge :

N° 549. Il sacerdote Gian Carlo Borghese, residente in Torino, espone che, essendo creditore di L. 75 da una sua appigionante che dovette licenziare, questa si sottopose a lasciare i suoi forzieri per guarentigia; ma nell'assenza del ricorrente ottenne dal commissario di Borgonuovo, Bolla, un ordine minacciante per cui le furono consegnati, ed essa si evase.

Egli presenta i suoi richiami alla Camera contro questo abuso di autorità, per essere indennizzato dal commissario o dall'ufficio generale di polizia.

N° 550. Giuseppe Lardone, medico in Casalgrasso, narra che, provocato da diniego di giustizia, da ordine d'espulsione dal tribunale, da vie di fatto per parte del giudice di mandamento, come pure da oltraggiose qualificazioni dategli dall'intendente di Saluzzo, in occasione di sue lagnanze contro un Consorzio, proruppe in risposte ingiuriose contro di esso, e subì due processi criminali: l'uno terminato con condanna al carcere e l'altro ancora pendente. Si rivolge pertanto al Parlamento, acciò provveda che non si rinnovino i processi intentati contro un galantuomo, e solleciti presso il Ministero competente la grazia sovrana che egli ha implorato; perchè rimanga sospeso per esso il pagamento del prestito obbligatorio.

N° 551. Bertinotti, Giraudo, Palliero, Alliscardi di Villafalletto, sergente il primo, e gli altri soldati nelle truppe francesi durante l'Impero, posti a riposo in seguito ad onorate ferite, con pensione che fu loro arbitrariamente ridotta nel 1814 dal Governo sardo, chiedono essere reintegrati nella

pensione cogli arretrati, e sperano che la loro petizione sia riferita d'urgenza, come quella d'altri loro commilitoni che sono nello stesso caso.

IL PRESIDENTE. Ora pongo ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata di ieri.

(È approvato). (Gazz. P.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

IL PRESIDENTE. Il relatore del VII ufficio ha la parola per riferire intorno a una nuova elezione.

CORSI, relatore del VII ufficio. Vengo, signori, a riferirvi sull'elezione del collegio di Quart (Aosta) nella persona dell'avv. Federico Barbier, di Aosta.

Il collegio di Quart si riuniva il 20 p. p. novembre per la convocazione fattane per detto giorno dal decreto reale 7 stesso novembre.

Gli elettori iscritti, raccolti da molte comuni, componenti il collegio erano 158, dei quali poi due morivano dopo la riunione, ed altro era portato nelle liste di altro collegio, siccome è provato da atti uniti al verbale dell'elezione di cui si tratta.

Dei 155 elettori se ne presentarono 85. L'avvocato Barbier ebbe 52 voti al primo scrutinio, e così il giusto terzo degli elettori iscritti e più della metà degli elettori presenti.

L'avv. Barbier fu proclamato deputato.

Tutte le disposizioni della legge elettorale furono osservate, come consta dal minutissimo verbale delle elezioni.

L'ufficio VII pertanto vi propone all'unanimità l'approvazione dell'elezione fatta al collegio di Quart (Aosta) dell'avvocato Federico Barbier a deputato del Parlamento.

IL PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio per l'approvazione della elezione.

(Sono adottate).

Il relatore del II ufficio ha la parola.

CUGIA, relatore del II ufficio. Propongo l'approvazione dell'elezione del sig. Emilio Broglio, stata fatta dal collegio elettorale di Castel S. Giovanni.

Il numero degli elettori era di duecento cinquantadue e quello degli elettori presenti di settantacinque. Al primo scrutinio il signor Emilio Broglio ebbe sessantasei voti ed il teologo Della Noce otto. Nessuno dei due candidati avendo otte-